

Lecture del Mediterraneo Readings of the Mediterranean

photo © Laura Pirovano



Tre progetti sulla Costa azzurra declinano in periodi diversi, scale più o meno grandi, differenti modalità di fruizione e principi compositivi, il tema del paesaggio mediterraneo. A Menton il famoso collezionista ed esploratore botanico Lawrence Johnston, seguace degli insegnamenti di William Robinson e Gertrude Jekyll, ha progettato negli anni trenta del secolo scorso un giardino che rappresenta il suo tributo alla flora del Mediterraneo. A Rayol Gilles Clément ci restituisce l'essenza degli ambienti naturali che compongono l'universo della flora mediterranea. A Ramatuelle Sophie Ambroise ha disegnato un giardino molto raffinato ed intimo, all'insegna della semplicità e della naturalezza. Un giardino da scoprire e da percorrere ritrovandovi tanti piccoli angoli di relax: infatti per Sophie il vero lusso è perdersi nella natura. Un'ultima tappa del nostro percorso – nel centro della Francia – è dedicata ad un giardino molto suggestivo e insolito per la sorprendente commistione fra solare stile mediterraneo e minimalismo zen.

Three projects on the Côte d'Azur, more or less declining in different periods, at different sizes and with different principles of design, on the theme of the Mediterranean landscape. In Menton the famous plant collector Lawrence Johnston, inspired by William Robinson and Gertrude Jekyll, has designed in the thirties of the past century a garden devoted to the Mediterranean flora. At Rayol Gilles Clément brings back to us the essence of the natural environment which makes the universe of Mediterranean flora. At Ramatuelle Sophie Ambroise has designed a very refined and intimate garden in the name of simplicity and naturalness. A garden to explore and penetrate finding many small angles to relax in; in fact for Sophie real luxury is losing herself in nature. The last stop of our tour – in the centre of France – concerns an unusual and attracting garden which is a mixture of Mediterranean and Japanese style.

LES JARDINS DU RAYOL design by Gilles Clément (1990)

Domaine du Rayol, avenue du Commandant-Rigaud,
Le Rayol-Canadel, Saint-Tropez

Rayol, che si estende su una superficie di oltre 7 ettari, è un parco botanico molto particolare dedicato all'esposizione della flora mediterranea, presentata in molteplici paesaggi ispirati alle regioni del mondo con clima simile a quello mediterraneo (Canarie, California, Australia, Sudafrica, Cile). Qui Gilles Clément mette in scena il 'giardino planetario', dove nomadismo biologico, biodiversità e pratiche ecologiche sono l'essenza della sua teoria del paesaggio.

Rayol, which covers an area of over 7 hectares is a very special botanical park dedicated to displaying the Mediterranean Flora (The Canaries, California, Australia, South Africa, Chile). Here Gilles Clément sets out the "Planetary Garden" where environmental nomadism, bio-diversity and ecological practices are the essence of his landscape theory.



photo © Laura Pirovano



© Laura Pirovano



photo © Laura Pirovano



photo © Laura Pirovano



photo © Laura Pirovano



photo © Laura Pirovano



photo © Laura Pirovano

JARDIN DE L'HOTEL MUSE design by Sophie Agatha Ambroise (2010)

364, Chemin de val de Rian, route des Marres, Ramatuelle, vicino a Saint Tropez

Vicino a Saint Tropez c'è un paesino molto piacevole, intonato nei colori azzurrini tipici della Provenza, Ramatuelle. Nei dintorni la paesaggista Sophie Ambroise ha progettato un giardino per un resort molto esclusivo che è suddiviso in 16 suites tutte intitolate alle muse del cinema. La chiave dell'intervento è quella di aver saputo integrare tra loro spazi comuni e spazi intimi e di aver inserito con grande naturalezza essenze arboree tipiche del luogo, olivi, cipressi, acacie, aromatiche e perenni e tante graminacee leggere come le belle stipa e, al posto del prato, tanti ciuffetti di un'erba molto resistente alla siccità, *Zoysia tenuifolia*. Come substrato è stata utilizzata la ghiaia per consentire una naturale disseminazione della vegetazione e per mantenere un giusto livello di umidità nel terreno.

Near to St Tropez there is a lovely little village painted in the sky blue colours typical of Provence: Ramatuelle. In its surroundings Sophie Ambroise has designed a garden for a very exclusive resort, divided into 16 accommodation suites all named after muses of the cinema. The key to understanding this intervention lies amid the communal and private areas filled with highly natural vegetation typical of this area: olives, cypresses, acacias, herbs and perennials and many airy grasses like the lovely Stipas and also in place of lawn, tufts of the drought resistant grass, *Zoysia tenuifolia*. As substrate gravel allows the planting to naturalise and maintains the right level of moisture in the soil.

JARDIN SERRE DE LA MADONE design by Lawrence Johnston (1924-1939)

74, route de Gorbio, Menton

Il giardino – opera di un esponente del movimento 'Arts and crafts' progettista e proprietario del famoso Hidcote Manor garden – si può definire un giardino naturale inserito in una composizione formale, tutta strutturata intorno ad un asse centrale a forma di T e disegnata in una successione di terrazze in una transizione dalla villa all'ambiente naturale. Definito da Vita Sackville West 'una giungla di bellezza', Serre de la Madone propone al visitatore un suggestivo itinerario di circa 6 ettari alla scoperta di una collezione di piante mediterranee ed esotiche.

The garden – a project of an exponent of the 'Arts and craft' movement and owner and designer of the famous Hidcote Manor Garden – could be defined as a wild garden in a formal setting. The garden, designed around a T-shaped central axis, is composed of a sequence of terraces in a smooth transition from house to countryside. The result, said Sackville West, was 'a jungle of beauty'. Serre de la Madone offers to the visitor an attracting walk, of about 6 hectares, to discover a collection of Mediterranean and exotic plants.

JARDIN ZEN design by d'Erick Borja

530 Chemin du jardin zen, 26600 Beaumont-Monteux, Drôme

Due sono le radici e fonti di ispirazione dell'artista paesaggista Erik Borja, l'assolata terra nativa d'Algeria e il giardino classico dei monaci giapponesi da lui profondamente amato e studiato attraverso numerosi viaggi di studio in oriente. "Jardin zen" è una sorta di giardino-laboratorio frutto del lavoro creativo di quasi quarant'anni da quando nel 1973 lo scultore francese lasciò il suo atelier parigino per trasferirsi nella proprietà agricola della famiglia nel dipartimento francese della Drôme e dedicarsi alla sua seconda passione, l'arte dei giardini. Accanto agli ambienti tipici del giardino giapponese Borja ha disegnato un "Giardino mediterraneo", rievocazione della nativa Tipasa algerina, disposto a oriente con piccole balze sostenute da muretti a secco e una vivace composizione di olivi, agavi, cisti, rosmarini, lavande, melograni e molte perenni amanti del sole come le flessuose gaura, achillee, i papaveri.

The two sources of inspiration of the artist-landscaper Erik Borja are the native sunny Algeria and the classical zen gardens, which he has visited and studied for many years. 'Jardin zen' is a kind of garden workshop, designed over the last 40 years beginning from 1973, when he left his Parisian atelier and moved to the family property in the Drôme district. Close to the typical scenes of the Japanese garden, Borja has designed a 'Mediterranean garden', a sort of memory of the native Algerian Tipasa. Small terraces, supported by dry-stone walls, house a bright composition of olives, agaves, cistus, rosemary, lavenders, pomegranates and many perennials such as airy gaura, achillea and poppies.